

Un nuovo mondo sta nascendo mentre quello vecchio sta volgendo al termine

di Pepe Escobar - Fonte: Come Don Chisciotte



Il piano in 15 punti che il team di Trump ha presentato all'Iran è già fallito prima ancora di iniziare. Si tratta di una capitolazione imposta: un documento di resa mascherato da «negoziazione».

Il piano che non è un piano — in cui si impongono richieste mentre si implora un cessate il fuoco di un mese — include la totale eliminazione dell'arricchimento dell'uranio sul territorio iraniano; lo smantellamento completo degli impianti di Natanz, Isfahan e Fordow; l'espatrio di tutto l'uranio arricchito dall'Iran; la restrizione estrema del programma missilistico; la sospensione dei finanziamenti a Hezbollah, Ansarallah e alle milizie irachene; e la totale apertura dello Stretto di Hormuz.

Tutto questo in cambio di una vaga «revoca della minaccia di reintrodurre le sanzioni».

L'unica risposta realistica dell'Iran a questo accumulo di illusioni potrebbe essere che il signor Jorramshahr-4 lancia il suo biglietto da visita su obiettivi selezionati — in linea con l'uso della deterrenza economica e militare per dettare le condizioni reali.

E le condizioni reali sono dure:

Chiusura di TUTTE le basi militari statunitensi nel Golfo; garanzia che non ci saranno più guerre; fine della guerra contro Hezbollah; revoca di TUTTE le sanzioni; risarcimenti per i danni di guerra; un nuovo ordine nello Stretto di Hormuz (già in vigore: riscossione di tasse come fa l'Egitto a Suez); programma missilistico intatto.

Conclusione: la macchina infernale dell'escalation continua a funzionare.

Un club di membri con quota di ingresso in petroyuan

Nel frattempo, i prezzi del petrolio e del gas sono immersi in un caleidoscopio di volatilità, che influisce su valute, azioni, materie prime, catene di approvvigionamento e timori di inflazione. Si tratta ormai di una crisi economica mondiale fuori controllo con conseguenze devastanti in corso.

Prima della guerra, l'Iran produceva poco meno di 1,1 milioni di barili di petrolio al giorno, venduti a 65 dollari al barile con uno sconto di 18 dollari: quindi, in pratica, solo 47 dollari. Ora, l'Iran ha aumentato la produzione a 1,5 milioni di barili al giorno, vendendoli a 110 dollari (e in aumento), principalmente alla Cina, con uno sconto massimo di 4 dollari.

E questo non include nemmeno le vendite di prodotti petrolchimici: in pieno boom e per un'ampia gamma di clienti aggiuntivi. Per finire, tutti i pagamenti vengono effettuati tramite meccanismi alternativi. Il che ci porta a un fatto sorprendente: a tutti gli effetti, ciò comporta un allentamento delle sanzioni nella pratica.

Ora, il Santo Graal della guerra: lo stretto di Hormuz. È aperto de facto, ma con un pedaggio controllato dal CGRI. Un casello con una particolarità: potere di veto sulla lista degli invitati. Come entrare in un club privato esclusivo.

Per ottenere l'autorizzazione del CGRI, una petroliera deve pagare il pedaggio: 2 milioni di dollari per nave. Ecco come funziona. Si contatta un agente legato al CGRI. L'agente trasmette al CGRI le informazioni essenziali: proprietà della nave, bandiera nazionale, manifesto di carico, destinazione, lista dell'equipaggio e dati del transponder AIS.

Il CGRI effettua controlli sui trascorsi. Se non si hanno legami con gli Stati Uniti, non si trasporta alcun carico relativo a Israele e la propria bandiera non fa parte degli «Stati aggressori», si è dentro. Giappone e Corea del Sud, ad esempio, non hanno ancora ricevuto l'autorizzazione.

Successivamente, si paga il pedaggio. In contanti — in qualsiasi valuta disponibile —, ma preferibilmente in yuan. Oppure in criptovalute.

È un meccanismo complesso. Il CGRI utilizza molteplici indirizzi; ponti tra catene con altre reti; sportelli over-the-counter in giurisdizioni ben al di

fuori della portata degli Stati Uniti; e l'integrazione con ogni tipo di canale di regolamento in yuan.

Una volta pagato il pedaggio, il CGRI emette un'autorizzazione via radio VHF — con una fascia oraria specifica legata a uno stretto corridoio nautico di 5 miglia attraverso le acque territoriali iraniane, tra Qeshm e la piccola isola di Larak, dove la Marina del CGRI può identificare visivamente la nave. Ha via libera. Non ha bisogno di una nave di scorta. Tutto quanto sopra si applica, per ora, alle petroliere provenienti da Cina, India, Pakistan, Turchia, Malesia, Iraq, Bangladesh e Russia. Alcune non devono pagare l'intero pedaggio. Altre ottengono esenzioni — su base da governo a governo (come nello Sri Lanka e in Thailandia, entrambi descritti come «nazioni amiche»). E alcune non pagano nulla.

Benvenuti quindi in un club i cui membri pagano la quota di iscrizione principalmente in petroyuan. È bastata una sola misura dell'Iran per ottenere ciò che interminabili vertici mondiali non sono riusciti a fare: istituire un sistema di regolamento alternativo — sotto il fuoco, messo alla prova sotto pressione estrema e, inoltre, applicato nel punto di snodo più importante del pianeta.

Ogni pedaggio pagato in petroyuan elude il petrodollaro, lo SWIFT e le sanzioni statunitensi, tutto in un colpo solo. Il Parlamento iraniano approverà una legge che istituzionalizza il pedaggio come «compensazione di sicurezza». Nessuno se lo aspettava — e così in fretta: la monetizzazione legalizzata del collo di bottiglia. Senza sparare un solo colpo. È di questo che si tratta realmente il commercio della de-dollarizzazione.

Il problema è ciò che non transita per Hormuz: i fertilizzanti. Oltre il 49% dell'urea destinata all'esportazione proviene dal Golfo Persico.

L'ammoniaca richiede gas naturale; ma il Qatar ha dichiarato lo stato di forza maggiore dopo l'attacco del Cartello di Epstein contro South Pars e i contrattacchi iraniani. Il CGRI si concentra sul petrolio perché questo finanzia il pedaggio e, a lungo termine, costituisce il nucleo del sistema di regolamento energetico post-dollaro, con il pieno sostegno dell'alleanza strategica tra Russia e Cina.

Non c'è quindi da stupirsi che l'Impero del Caos e del Saccheggio sia impazzito. In un batter d'occhio, in tre settimane, abbiamo il petroyuan che governa il corridoio di connettività navale più importante del pianeta — privatizzato de facto. Quindi il CENTCOM si lancerà a tutto campo in stile Terminator per demolire il casello autostradale, tentando di tutto, dal bombardamento delle installazioni del CGRI lungo la costa e l'istituzione di scorte navali per le petroliere alleate fino a uno tsunami di sanzioni contro gli intermediari dei caselli autostradali.

Ciò che il CENTCOM non può bombardare è il precedente del petroyuan in vigore. Tutto il Sud del mondo sta osservando e facendo i conti. Tutta questa guerra folle sta, infatti, contribuendo a far emergere una nuova infrastruttura di pagamenti. La dimensione finanziaria della guerra è persino più cruciale dei progressi in materia di missili.

Cosa attende il CCG

Il Qatar ha avvertito Trump 2.0, più e più volte, che attaccare le infrastrutture energetiche dell'Iran avrebbe distrutto le stesse infrastrutture energetiche di Doha. È esattamente ciò che è accaduto. Il ministro dell'Energia del Qatar, al-Kaabi, ha rivelato di aver avvertito il segretario all'Energia degli Stati Uniti, Chris Wright, nonché i dirigenti di ExxonMobil e ConocoPhillips, giorno dopo giorno.

Senza alcun risultato. Il Qatar ha finito per perdere il 17% della sua capacità di GNL: 20 miliardi di dollari di mancati introiti e fino a cinque anni per riparare i danni. Al-Kaabi: il petrolio potrebbe raggiungere i 150 dollari al barile, e questa guerra potrebbe «far crollare le economie del mondo».

Siamo arrivati a un punto assurdo quando è chiaro che attaccare South Pars in Iran ha generato un vantaggio strategico inferiore a zero. Al contrario: il contrattacco ha colpito il settore energetico del Golfo Persico. Tuttavia, ciò che prevale è la perversità. Chi ne ha beneficiato in ultima analisi? Le aziende del gas statunitensi.

L'Iran sta scommettendo – ed è un'ambizione immensa – sul fatto che le monarchie del Golfo finiranno per fare i conti. È come se Teheran lo mettesse molto in chiaro: se imparano a fare affari con noi, li lasceremo continuare con i propri affari.

Le nuove regole vanno dall'elusione del petrodollaro da parte del CCG (Consiglio di cooperazione del Golfo, ndt) fino allo smantellamento dei data center statunitensi. E se il CCG desidera un nuovo accordo di sicurezza, farebbe meglio a rivolgersi alla Cina. Tutto questo mentre il CCG deve anche imparare a gestire questa crisi petrolifera che sta rivalutando in modo permanente il premio di rischio del suo approvvigionamento energetico. Il termine «riassetto strutturale» non basta nemmeno a descriverlo.

Allo stato attuale, c'è solo una certezza: il CCG svolgerà un ruolo fondamentale nell'implosione del sistema finanziario internazionale, poiché si prepara a ritirare almeno 5.000 miliardi di dollari dal mercato statunitense per poter finanziare la propria sopravvivenza.

Il lungo e tortuoso percorso del petro-oro

In sintesi: dopo l'attacco al giacimento di gas di South Pars — il più grande del pianeta — e al pedaggio dello stretto di Hormuz, sono i regolamenti in yuan e in oro, su tutto lo scacchiere, a conferire all'alleanza strategica tra Russia e Cina un vantaggio impensabile solo poche settimane fa.

L'alleanza strategica sta consolidando nientemeno che un nuovo e crescente meccanismo di regolamento globale, in cui le transazioni in petro-yuan fluiscono direttamente verso l'oro fisico.

Mentre la Russia vende enormi volumi di petrolio e gas non colpiti dalla guerra contro il suo alleato Iran, la Cina, in quanto principale raffineria, acquista energia russa cercando al contempo di sostenere i propri partner del Sud-Est asiatico al di fuori del dollaro statunitense.

La Russia sta convertendo i pagamenti in yuan in oro fisico alla Borsa di Shanghai. L'Iran sta accumulando pagamenti in yuan a Hormuz, promuovendo contratti petroliferi in yuan convertibili in oro. E la Cina sta costruendo depositi e corridoi dell'oro all'estero. Il nuovo triangolo di Primakov, RIC (Russia-Iran-Cina), detiene il controllo attraverso l'energia fisica reale e l'oro.

Questa è quindi la conclusione principale della guerra del Cartello di Epstein contro l'Iran. Russia-Cina raggiungono il Santo Graal: il dominio energetico e un regolamento in yuan sostenuto dall'oro che elude il petrodollaro fino alla fine dei tempi.

A tutti gli effetti pratici, l'architettura stabilita dalla «nazione indispensabile» a partire dagli anni '90 sta mostrando crepe strutturali sotto gli occhi di tutti, con i mercati globali che aggiornano ogni possibile variazione del modello in tempo reale.

È come se i persiani avessero reinterpretato Sun Tzu, Clausewitz e Kutuzov (il conquistatore di Napoleone) in un ibrido completamente nuovo. E, come bonus, ottenendo in sole tre settimane ciò che anni di vertici non sono riusciti a fare.

Il petrodollaro sta scomparendo. I sistemi di pagamento alternativi sono già operativi. E il Sud del mondo osserva in tempo reale come l'Impero del Bombardamento Infinito possa essere paralizzato da una guerra di logoramento decentralizzata orchestrata da una nazione sovrana con un cinquantesimo del bilancio della difesa imperiale.

La multipolarità non nascerà da dirigenti in giacca e cravatta che leggono documenti nelle sale riunioni. La multipolarità nascerà sul campo di battaglia, sotto il fuoco nemico, contro ogni previsione.

geopoliticarugiente.com

Pepe Escobar. Giornalista e analista geopolitico.

Fonte: <https://geopoliticarugiente.com/2026/03/26/un-nuevo-mundo-est-naciendo-mientras-el-antiguo-se-desvanece/>

Traduzione a cura della Redazione di ComeDonChisciotte.org